

mero eravi una figlia della più rara bellezza, strappata dalle mani dei soldati da Mohammed ben Ismaele, figlio del wali di Algeziras e cugino-germano del re, con pericolo della sua stessa vita. Vedutola Isi tele se ne invaghì, la fece portar via e la condusse nel suo harem. Mohammed, rientrato per tale oltraggio, se ne tagliò fortemente, ma il re gli ingiunse di tacersi e lo scacciò duramente dalla sua presenza. Mohammed, colla rabbia nel cuore, partecipò i propri disegni di vendetta ai suoi parenti ed amici, né andò guarì che vennero posti in esecuzione. Due giorni dopo il ritorno d' Ismaele a Granata, si recarono i congiurati ad aspettarlo alla porta dell' Alhamra col pretesto di voler parlar seco al suo passare, e tosto che il videro ad uscire, avvicinandogli come per salutarlo, gli menarono parecchie pugnalate, mentre gli altri cospiratori uccisero il primo vizir che avea tentato difendere il suo signore. Il qual delitto fu commesso con tanta prontezza, che gli assassini ebbero tempo di sottrarsi alla vigile attività del secondo vezir, che troncar fece la testa ai loro amici.

Ismaele fu trasportato alle stanze della sultana madre, ove spirò il giorno stesso 26 redjeb 725 (8 luglio 1325) in età di 48 anni, dopo averne regnato 12 e mesi 9. Fu seppellito l'indomane accanto a' suoi maggiori, e gli si eresse una tomba di marmo, su cui fu scolpito il suo epitafio.

Lasciò egli quattro figli in tenera età, Mohammed, Faradj, Abu'l Hedjadj e Ismaele. Il vizir colla sua destrezza, fermezza e coi soccorsi de' suoi amici, seppe mandar a vuoto i progetti del capitano delle guardie, Osmano, secreto partigiano dei cospiratori, ed assicurò il trono a Mohammed, facendolo riconoscere a re, prima di pubblicar la morte di suo padre.

6.º ABU ABDALLAH MOHAMMED IV.º

Anno dell' egira 725 (di G. C. 1325). Mohammed non avea ancora undici anni quando venne acclamato a re di Granata. Il suo vezir, Abu'l Haçan Ali al-Moharaby e il comandante della guardia africana Abu Said Othman (1), ca-

(1) Benchè Othman ed Osman sieno assolutamente uno stesso nome e gli storici spagnuoli noi facciano che una sola ed identica persona.